

Obiettivi del progetto:

Il progetto mira a raggiungere due obiettivi fondamentali:

- a) assicurare un insieme di prestazioni di prossimità, in particolare agli anziani, tra loro coordinate e ottimizzate.
- b) facilitare la costruzione delle relazioni con l'utente e la famiglia dell'utente, dando evidenza delle stesse anche ai fini e secondo i requisiti dell'accreditamento sociale

Come rilevato nell'analisi di contesto, questa esigenza di coordinamento e di ottimizzazione e di ricostruzione delle relazioni comunitarie si traduce in obiettivo di progetto con l'intento di realizzare una vera e propria mappatura/monitoraggio dei servizi erogati rispetto alle seguenti prestazioni:

- **L'assistenza di prossimità** rivolta prevalentemente a persone anziane;
- **I trasporti sociali per libera mobilità**, che assicurano l'accesso a luoghi della vita comunitaria e sociale, nonché i trasporti sociali a finalità sanitaria: sono trasporti di soggetti in condizioni di disagio sociale e/o con difficoltà di deambulazione che si devono recare ad effettuare visite o indagini diagnostiche presso strutture sanitarie pubbliche o private e/o ambulatori di MMG. Sono trasporti non ricompresi nei LEA del trasporto nazionali e regionali;
- **Il servizio di Pronto Farmaco**, finalizzato ad agevolare la continuità delle terapie perché consente una pianificazione degli approvvigionamenti personali in caso di patologie croniche attraverso consegne a domicilio standardizzate;
- Il servizio di **spesa a domicilio**, finalizzato a garantire all'anziano il mantenimento della qualità delle proprie scelte, altrimenti condizionate dall'autonomia nel gestire i carichi derivanti dalla spesa personale

Da un punto di vista qualitativo gli obiettivi possono essere riassunti come segue:

- Favorire il dialogo e l'ascolto della persona assistita e con la famiglia dello stesso, puntando a ricostruire legami di comunità;
- Supportare l'anziano in alcune concrete attività della vita quotidiana, riducendo il rischio di isolamento della persona anziana;
- Facilitare l'accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie territoriali per le quali è richiesto uno spostamento dal proprio domicilio;
- Assicurare un efficace coordinamento delle prestazioni e dei servizi erogati;
- Facilitare la comunicazione e la diffusione di informazioni presso l'utenza e i familiari dell'utente, dando evidenza dei rapporti, delle relazioni e delle comunicazioni intercorse;
- Raccogliere, elaborare e restituire le evidenze rispetto ai requisiti del sistema di accreditamento sociale per il servizio di trasporto sociale;

Rispetto a questi obiettivi, di seguito viene data una quantificazione mediante l'indicazione di risultati attesi misurabili in relazione a quanto indicato al precedente punto 5 (si tenga conto che la stima è effettuata tenendo conto sia delle richieste inevase da parte delle associazioni sedi di progetto, sia della necessità per lo

svolgimento di tali attività sociali di squadre di operatori di due/tre persone per ciascun servizio, nelle quali potrebbero essere integrati i giovani volontari del servizio civile regionale.

Nella tabella seguente sono indicati gli utenti potenzialmente raggiunti dal servizio.

Comune	Utenti Servizio di pronto farmaco	Utenti Servizio di spesa assistita	Utenti Trasporti libera mobilità
Asciano	70	140	210
Montalcino	70	140	210
Montepulciano	150	300	450
Piancastagnaio	50	100	150
San Casciano dei Bagni	30	60	90

Indicatori di risultato:

- N° trasporti per servizio “farmaci a casa” e “spesa a domicilio”: 750/anno
- N° visite domiciliari (assistenza di prossimità): 550 visite/anno
- N° servizi trasporto libera mobilità: almeno 3300 servizi/anno

Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

L'Associazione Siena Soccorso e le Misericordie sedi locali del progetto, mettono a disposizione un team di lavoro che dovrà trovare, anche in fase attuativa, specifiche modalità di coordinamento e confronto, al fine di assicurare la più efficace modalità di conseguimento degli obiettivi di progetto.

N° persone	Ruolo ricoperto nel progetto / professionalità	funzione	tipologia
7	Responsabile di progetto, Coordinatore di progetto, Operatori di Progetto	Svolgono le funzioni specificamente assegnate dalla normativa di Servizio Civile Regionale	Volontari
10	Esperti per la realizzazione del percorso formativo generale e specifico	Curano sotto il profilo didattico la realizzazione e la qualità della formazione degli operatori volontari in servizio civile	volontari
1	responsabile amministrativo ragioniere	cura la rendicontazione economica delle azioni previste nel progetto	volontario
1	responsabile della valutazione	di concerto al responsabile e al coordinatore di progetto cura la	Dipendente Siena Soccorso

		verifica periodica dei servizi offerti, della valutazione della qualità percepita dagli utenti ecc	
50	Operatori	Autisti, accompagnatori, operatori per il servizio connesso al progetto, soccorritori	65 volontari delle Misericordie sedi di progetto
1	Psicologo	Assistenza specializzata per questioni inerenti le relazioni tra volontari e utenti,	Volontario Sienasoccorso

Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Attività specifiche:

i. Servizi di prossimità:

- servizi di compagnia,
- consegna di spesa a domicilio,
- consegna di farmaci a domicilio,
- disbrigo di semplici pratiche burocratiche,
- ascolto,
- accompagnamento nelle uscite nei confronti di persone con residua autonomia.

Non sono ricompresi nella assistenza domiciliare servizi di igiene della persona, preparazione e somministrazione pasti, pulizie ecc..

ii. Trasporti per la libera mobilità e trasporti sociali con finalità sanitarie: il personale volontario e di servizio civile (autista con uno o più accompagnatori) sarà impiegato nei trasporti per assicurare la presenza degli utenti a:

- manifestazioni sportive,
- partecipazione a centri diurni e di socializzazione,
- accompagnamento a visite mediche, indagini diagnostiche
- accompagnamento a manifestazioni culturali

Attività trasversali al progetto:

- a. Rilevazione dati e informazioni sui servizi e sull'utenza attuale e potenziale. Costruzione di una banca dati dei servizi di trasporto socio-sanitario e sociale nonché dei servizi di prossimità per anziani e disabili. Dovranno essere rilevati, tra gli altri, i dati generali sui servizi (numero, tipologia, durata, percorsi, modalità di erogazione, problematiche evidenziate ecc.), anche in relazione al sistema di accreditamento sociale adottato ex l.r.82/2009 e s.m.i.
- b. Elaborazione di percorsi assistenziali e di procedure per l'integrazione dei servizi. L'attività risponde all'obiettivo di ottimizzare lo svolgimento delle prestazioni socio-sanitarie dell'associazione in

relazione ai servizi agli anziani e ai disabili di carattere sociale e domiciliare.

I volontari del servizio civile svolgeranno, nell'ambito delle attività precedentemente descritte, i seguenti ruoli operativi:

Per le attività specifiche:

- Autista o accompagnatore nell'ambito dei servizi di trasporto sociale di persone disabili o anziane e nei servizi di trasporto sociale con finalità sanitarie
- Ascolto e compagnia della persona anziana o disabile presso il proprio domicilio
- Accompagnamento della persona presso istituzioni, luoghi di culto, negozi per fare la spesa ecc.

Per le attività trasversali:

- Rilevazione dei dati e delle informazioni,
- Rilevazione delle soddisfazioni di utenti, familiari e operatori del servizio anche ai fini dell'accreditamento sociale
- Costruzione percorsi assistenziali e accesso alle prestazioni
- Elaborazione procedure di servizio,
- Redazione analisi dati,
- Reporting

Numero dei giovani da impiegare nel progetto(min. 2, max. 10):

10

Numero posti senza vitto:

10

Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

6

Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Nessun obbligo specifico oltre quelli derivanti dall'espletamento del servizio civile regionale e previsti dalla vigente normativa

Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
<i>1</i>	Misericordia Piancastagnaio	PIANCASTAGNAIO	Via Garibaldi 49	2
<i>2</i>	Misericordia Celle sul Rigo	SAN CASCIANO DEI BAGNI	Via Provinciale 54	2
<i>3</i>	Misericordia Torrenieri	MONTALCINO	Via Romana 65	2
<i>4</i>	Misericordia Acquaviva	MONTEPULCIANO	Via F.lli Braschi 162	2
<i>5</i>	Misericordia Asciano	ASCIANO	Via Barna 4	2
<i>6</i>				
<i>7</i>				
<i>8</i>				
<i>9</i>				
<i>10</i>				

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Attestazione da parte dell'Associazione Siena Soccorso di competenze e professionalità acquisite durante l'espletamento del servizio.
Crediti formativi rilasciati dalla Agenzia Formativa ME-TRI-CA come da modello di accordo riconoscimento competenze allegato.

Formazione generale dei giovani

Sede di realizzazione:

c/o ASSOCIAZIONE SIENA SOCCORSO
Via della Pace, 59 - Loc. Renaccio 53100 Siena

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La scelta della metodologia didattica sarà curata dal formatore della formazione generale sulla base delle caratteristiche del gruppo aula e dell'argomento trattato, individuando il mix più idoneo. In particolare verranno adottate le seguenti metodologie didattiche:

- a. La lezione frontale, rappresenta la formazione classica nella quale il docente illustra gli argomenti oggetto della lezione all'aula. L'interscambio è limitato e la maggior parte del tempo, salvo spazi per chiarimenti e domande, è dedicato alla spiegazione di argomenti che, per loro natura, necessitano di una analisi approfondita.
- b. Le dinamiche non formali, comprendenti la sinottica e il metodo dei casi e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training ecc., rappresentano una modalità adeguata per rafforzare le identità dei gruppi giovani e stimolare le dinamiche relazionali, offrendo la possibilità di un formarsi sperimentando.

Contenuti della formazione:

Nell'ambito della formazione generale saranno sviluppati i seguenti argomenti:

1) L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta",

ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato, nelle sue diverse articolazioni, a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale; il servizio civile nazionale e il servizio civile regionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. Si illustra inoltre la novità del servizio civile regionale secondo la l.r. 35/2006 e il relativo regolamento di attuazione

3) Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4) La difesa civile non armata e nonviolenta

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

5) La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla

loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

7) Servizio civile, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

8) La normativa vigente

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile.

10) Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11) Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Durata (espressa in ore):

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

Sede di realizzazione:

c/o ASSOCIAZIONE SIENA SOCCORSO
Via della Pace, 59 - Loc. Renaccio 53100 Siena

Modalità di attuazione:

La formazione è svolta in proprio, ossia direttamente dall'ente, attraverso l'impiego di docenti dell'ente medesimo.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La scelta della metodologia didattica sarà curata dal formatore della formazione specifica sulla base delle caratteristiche del gruppo aula e dell'argomento trattato, individuando il mix più idoneo. In particolare verranno adottate le seguenti metodologie didattiche:

- a. La lezione frontale, rappresenta la formazione classica nella quale il docente illustra gli argomenti oggetto della lezione all'aula. L'interscambio è limitato e la maggior parte del tempo, salvo spazi per chiarimenti e domande, è dedicato alla spiegazione di argomenti che, per loro natura, necessitano di una analisi approfondita.
- b. Le dinamiche non formali, comprendenti la sinottica e il metodo dei casi, e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training ecc., rappresentano una modalità adeguata per rafforzare le identità dei gruppi giovani e stimolare le dinamiche relazionali, offrendo la possibilità di un formarsi sperimentando

Contenuti della formazione:

La formazione specifica è organizzata in moduli (aree) tematicamente omogenee:

Area di missione

- Missione dell'Ente e organizzazione delle attività e dei servizi alla persona

In questo modulo è previsto l'esame e la discussione della missione associativa, attraverso la sua lettura nella concreta pratica di servizio e le modalità organizzative dell'ente in relazione alla erogazione dei diversi servizi.

Area sanitaria e della sicurezza

- Introduzione alle norme sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
- Corso di formazione soccorritore livello base secondo il programma stabilito dalla l.r. 25/2001, valido anche ai fini del primo soccorso per le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

In questo modulo verranno affrontati aspetti tecnico-sanitari e di sicurezza attraverso anche uno specifico riferimento alla tipologia di utenza target del progetto. La sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta un bagaglio formativo indispensabile per il volontario di servizio civile al fine di assicurare a se stesso e agli altri condizioni di salute e di sicurezza nello svolgimento dei propri compiti. La specificità dell'utenza, ancorché non bersaglio di servizi squisitamente di natura sanitaria, impone tuttavia agli operatori una conoscenza delle tecniche e delle modalità di soccorso al fine di garantire la migliore assistenza possibile durante il servizio, anche in caso di emergenza.

Area sociale

- L'organizzazione dei servizi sociali ed educativi
- Metodi della progettazione e dell'intervento sociale
- La disabilità: definizioni, caratteristiche, dimensioni del fenomeno, i servizi
- Fisiologia e patologia negli anziani
- Mobilità e movimentazione dell'anziano/disabile parzialmente autonomo o non autosufficiente

In questo modulo si approfondiranno le conoscenze relative alla organizzazione dei servizi territoriali di area sociale/assistenziale, nonché le principali metodologie di approccio nel lavoro sociale e nella progettazione degli interventi, ma anche modalità pratiche di gestione del servizio. Questo quadro d'insieme dovrà supportare il giovane nella interazione coi diversi operatori coi quali si troverà ad interagire. Infine, ma non per ultimo, l'approfondimento sui temi della disabilità e della terza età è diretto a sviluppare nel giovane una conoscenza sufficiente degli elementi di base quali le definizioni e le principali caratteristiche, la dimensione quanti/qualitativa del fenomeno nonché i servizi a disposizione, offrendo così un bagaglio essenziale per lo svolgimento del servizio specifico al quale è chiamato.

Area relazionale

- L'approccio relazionale con l'anziano e il diversamente abile.
- Il rapporto volontario-anziano o disabile e famiglia dell'assistito
- Prevenire e fronteggiare il burn out

In questo modulo sono gli aspetti psicologici e relazionali ad essere al centro della riflessione, con lo scopo di fornire al giovane gli elementi necessari per affrontare la relazione d'aiuto con strumenti di elaborazione e di autovalutazione. La relazione d'aiuto non è mai scontata, l'asimmetria e la continuità di servizio a persone con disagio possono provocare reazioni e comportamenti dannosi per sé che necessariamente si riflettono sulla persona beneficiaria dell'aiuto. Per questo diventa essenziale assumere un approccio corretto nelle relazioni con i vari soggetti (utente, famiglia ecc.) e lavorare in formazione sul potenziamento delle motivazioni e sulla prevenzione del burn out.

Durata (espressa in ore):

42 ore

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice regionale dell'ente (RT.....).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di intervento del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
- 4bis indicare uno dei codici di area di intervento previsti dal bando (area generale, area amministrazione giustizia, area ecco fatto, area salute nelle scuole).
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 10) e 11) della scheda progetto.

11. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto.
10. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero.
12. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
13. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
14. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

15. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;questi dati devono necessariamente coincidere con quelli dichiarati in sede di accreditamento ed inseriti sulla procedura SCR.
16. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di responsabile di progetto e con quella di responsabile di servizio civile).
17. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata "altro" nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria "altro" è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.
18. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
19. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile

individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

20. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
21. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

22. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi (che devono fare specifico ed espresso riferimento a quel progetto di servizio civile regionale), la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

23. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
24. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
25. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
26. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
27. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

28. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
29. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
30. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.

31. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
32. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

33. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno (2012 – 2013) il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegna a parteciparvi entro l'anno 2013).
34. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
35. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
36. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
37. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.